

Comune e Croce Rossa Rivarolese guardano al futuro del servizio sociale

Lo scorso 28 maggio, presso i locali della Pubblica Assistenza della Croce Rossa Riavrolese, si è tenuto l'incontro "Genova e il Sociale: Pensando al Futuro" al fine di coinvolgere la politica cittadina nelle problematiche vissute quotidianamente dai militi delle pubbliche assistenze cittadine, dai loro operatori e dai presidenti in una città che, come accade a Genova, conta sempre un maggior numero di anziani e, al contempo, sempre un minor numero di giovani volontari. L'invito presentato da Janua, associazione che nasce con lo scopo di scommettere sul talento, sulla necessità di innovazione e sulla capacità di creare la Genova di domani, è stato quello di "fare squadra" nell'interesse comune presentando e discutendo proposte pratiche nello spirito della sua attività.

Janua è infatti formata da giovani



Aderenti dell'Associazione Janua

studenti, imprenditori, accademici e professionisti di diversa estrazione politica e culturale unitisi nell'intenzione di rinnovare la città dando il proprio contributo. Un punto d'incontro tra idee, un'organizzazione dove chi studia e lavora ha la possibilità di dare il proprio contributo e coinvolgere la società civile in un dibattito utile e creativo.

Tra le varie richieste, Janua ha fatto domanda, agli esponenti della politica

locale presenti quali l'Assessore alle Politiche Socio Sanitarie Roberta Papi, Matteo Campora Capogruppo del Popolo della Libertà in Consiglio Comunale e Stefano Balleari Consigliere Comunale del Popolo della Libertà, di apportare un'integrazione al Regolamento del Comune di Genova per l'Istituzione e l'Applicazione della Tariffa per la Gestione dei Rifiuti Urbani. Tale modifica dovrebbe prevedere l'esenzione, dal pagamento della

suddetta tariffa, per tutti quegli edifici e quei locali destinati ad ospitare il regolare svolgimento dell'attività delle ONLUS Genovesi qualificate come Pubbliche Assistenze o Croci. Ma non solo, oltre alle Pubbliche Assistenze, che hanno come finalità statutaria quella di porgere il loro pronto ed efficace soccorso nei pubblici e privati infortuni, di provvedere al trasporto degli infermi, sia di giorno che di notte, di compiere, senza distinzione alcuna di religione, partito e condizione economica, Janua chiede l'esenzione anche da parte degli edifici nei quali si operano tutte le attività filantropiche atte a sollevare chi soffre adoperandosi per il bene dell'intera comunità.

Del resto - ha specificato il presidente di Janua Luca Marchesi - il servizio che queste organizzazioni svolgono nei confronti dell'intera comunità so-

no impagabili, per questo hanno diritto a delle esenzioni. Dovrebbero rientrare anche gli edifici adibiti a luoghi di culto e i locali al loro interno anche se destinati ad uso abitativo come le sacrestie ma anche asili e ricreatori. Inoltre ci sono molti locali che, per la loro stessa natura, non possono produrre rifiuti come, per esempio, gli impianti, le cabine elettriche, le centrali termiche e di condizionamento, i vani ascensori, i silos, le piscine e i campi sportivi. Ma anche le unità immobiliari prive di mobili, arredi e attrezzature che siano chiuse e inutilizzate e prive di allacciamento ai pubblici servizi di rete. È importante che la politica locale ci ascolti."

E la politica locale ascolta o, per lo meno, promette di portare la richiesta a più alte sfere in attesa di una pronta risposta.

Lucia Tartaglia